

Russia today
13 ottobre 2026 alle 14:51

Gaza dovrebbe essere rasa al suolo per "ragioni sioniste" – ministro israeliano

Bezalel Smotrich ha descritto la popolazione dell'enclave come "1,8 milioni di nazisti" e ha chiesto che il territorio venga completamente conquistato, pur negando che ciò costituirebbe un genocidio.



Il ministro delle finanze israeliano e leader del sionismo nazionale, Bezalel Smotrich.

Gaza dovrebbe essere completamente rasa al suolo, ha dichiarato il ministro delle Finanze israeliano Bezalel Smotrich, definendo i suoi abitanti "nazisti" e chiedendo a

Israele di annettere l'intero territorio per "ragioni sioniste e di sicurezza".

Lunedì, intervenendo a un evento pubblico, il leader del Partito Sionista Religioso ha difeso il suo precedente appoggio all'appello a radere al suolo Huwara, una città palestinese nella Cisgiordania occupata. Ha affermato che i critici avevano travisato le sue dichiarazioni, interpretandole come un'incitazione all'uccisione di donne e bambini.

«Sì, dobbiamo radere al suolo Gaza, per esempio. Non commettere un genocidio, Dio non voglia», ha detto Smotrich.

Ha descritto Gaza come un' "entità terroristica con 1,8 milioni di nazisti" educati per generazioni all'odio verso Israele, sostenendo che fossero capaci di massacri, stupri e omicidi di bambini. Un'entità del genere "non dovrebbe esistere", ha affermato, aggiungendo che lo stesso valeva per Huwara.

Smotrich ha poi chiesto la piena sovranità israeliana sull'enclave. "Non voglio Gush Katif. Voglio tutta Gaza", ha detto, riferendosi al blocco di insediamenti israeliani evacuato nel 2005. "Voglio che Gaza sia nostra. La voglio per ragioni sioniste. La voglio per ragioni di sicurezza".

Smotrich e il suo collega ministro della coalizione Itamar Ben-Gvir hanno ripetutamente sostenuto la ripresa degli insediamenti israeliani a Gaza. Il mese scorso, Ben-Gvir ha presentato una proposta per trasferire la maggior parte dei residenti all'estero nell'arco di sette anni, con la formula

della "migrazione volontaria", nonostante l'opposizione dei palestinesi all'idea di andarsene.

Smotrich, un colono della Cisgiordania che si occupa anche di affari civili nei territori occupati, ha appoggiato l'espansione degli insediamenti con l'obiettivo di impedire la creazione di uno Stato palestinese. A luglio, ha annunciato uno stanziamento di oltre 400 milioni di dollari per 34 nuovi insediamenti. Il progetto E1, a est di Gerusalemme, ha suscitato la condanna internazionale per la sua minaccia di frammentare un futuro Stato palestinese.

L'espansione è stata accompagnata da un'escalation della violenza dei coloni. I dati delle Nazioni Unite citati a luglio mostravano che almeno 117 comunità palestinesi erano state completamente o parzialmente sfollate a causa degli attacchi dei coloni.

La retorica territoriale si è estesa anche oltre Gaza e la Cisgiordania. Netanyahu ha espresso sostegno a una visione di "Grande Israele", mentre l'inviato statunitense in Israele Mike Huckabee ha dichiarato a Tucker Carlson a febbraio che **"sarebbe perfetto se si prendessero tutto"** quando gli è stato chiesto delle rivendicazioni bibliche ebraiche che si estendono dal Nilo all'Eufrate.

Lo scorso anno una commissione delle Nazioni Unite ha concluso che Israele ha commesso un genocidio a Gaza, mentre la Corte penale internazionale ha emesso mandati di arresto separati per Netanyahu e l'ex ministro della Difesa Yoav Gallant per presunti crimini di guerra e crimini contro l'umanità. Israele ha respinto le accuse.

Israele ha lanciato la sua offensiva a Gaza in seguito agli attacchi guidati da Hamas del 7 ottobre 2023, che hanno causato la morte di circa 1.200 israeliani, per lo più civili. Da allora, secondo le autorità sanitarie locali, oltre 74.000 palestinesi, tra cui almeno 21.000 bambini, sono stati uccisi a Gaza.